Capitale della Cultura, nominata la commissione nazionale. Siracusa, “ambizione finale”

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha firmato il decreto che istituisce la Commissione per la designazione del titolo di “Capitale italiana della cultura per l’anno 2024”, concorso che vede Siracusa tra le città partecipanti.
La Commissione è presieduta da Silvia Calandrelli, direttrice di Rai Cultura e “Genere Cultura ed Educational”; ne fanno parte Salvatore Adduce, presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019; Maria Luisa Catoni, ordinaria di Archeologia alla Scuola IMT Alti Studi Lucca; Beniamino dè Liguori Carino, segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti; Stefania Mancini, consigliere delegato di Fondazione Charlemagne e vicepresidente vicario di Assifero; Luigi Mascheroni, giornalista e docente all’Università Cattolica di Milano; e Giuseppe Piperata, ordinario di diritto Amministrativo allo Iuav di Venezia.
Saranno loro a valutare i dossier di candidatura fatti pervenire dalle 23 città che concorrono per il titolo di capitale italiana per la cultura 2024. Tra loro c’è Siracusa, che si presenta come “città d’acqua e di luce” e con il logo ispirata alla storica immagine di Aretusa, adattata in Qr code. Il primo passaggio sarà la selezione delle prime dieci finaliste, una short list a cui Siracusa ambisce ad accedere.
“Una giuria prestigiosa e autorevole che entro il 18 gennaio dovrà selezionare le città che si contenderanno il titolo, accedendo in finale. La nostra Siracusa, per la prima volta nella storia dei concorsi, aspira a essere città finalista, un risultato che premierebbe uno sforzo corale e comunitario e una storia unica al mondo come la nostra”: lo dichiarano in

una nota congiunta il sindaco Francesco Italia e l’assessore alla Cultura Fabio Granata.

Siracusa Città Educativa presenta l’Albero di Natale 2021:disegnato dai ragazzi in piazzale Sgarlata

L’albero di Natale di Siracusa Città Educativa quest’anno è land art. I ragazzi dell’istituto Gagini e di alcuni istituti comprensivi del capoluogo si sono dati appuntamento in piazzale Sgarlata. Hanno realizzato un disegno, tutto colorato con i gessetti colorati. Un’idea di Rossana Geraci, degli artisti coinvolti nell’iniziativa, in collaborazione con i docenti delle scuole e, ovviamente, dei piccoli autori in azione.

Un modo anche per fissare dei concetti e per lasciare come sempre spazio alla creatività, allo spirito di collaborazione, alla socialità, che le regole imposte per il contenimento del Covid-19 hanno limitato e continuano a limitare.

Fenicotteri “priolesi” senza

confini: nati sotto le ciminiere, in migrazione fino in Arabia

Nato cinque mesi fa all'interno della riserva Saline di Priolo, un giovane fenicottero ha percorso in poco più di 12 settimane 4.500 chilometri di migrazione. Da Priolo è volato alle Saline di Trapani, poi il 24 agosto ha spiccato il lungo volo che lo ha portato sul fiume Mangrove, a Umm al Quwain, uno dei sette emirati degli Emirati Arabi Uniti.
L'anello presente alla zampa del fenicottero, apposto lo scorso 24 agosto, non è sfuggito all'attenzione di Laurent Esselen che il 24 novembre lo ha fotografato proprio negli Emirati Arabi uniti, condividendo l'informazione e l'interesse con la comunità locale dei birder. Poche ore dopo, una richiesta di informazioni è giunta a Marco Scutellà e Nicola Baccetti, rispettivamente collaboratore e ricercatore dell'Ispra, con l'intento di saperne di più sull'intraprendente viaggiatore, la cui impresa ha suscitato la curiosità anche dello sceicco Maijd bin Saud Al Mualla, ministro del Dipartimento del turismo e dell'archeologia dell'UAQ, uno degli stati degli Emirati Arabi uniti.
Nicola Baccetti, di Ispra, con un sorriso spiega che i fenicotteri priolese non conoscono confini. "Sono certo che presto, avremo una lettura dal Lago Nakuru, così chiudiamo davvero il cerchio della migrazione di questa imprevedibile specie".
L'esemplare fa parte di un gruppo di 133 giovani fenicotteri inanellati lo scorso 7 luglio nella Riserva naturale Saline di Priolo, in provincia di Siracusa, da inanellatori e volontari della Lipu. Da quel momento i giovani fenicotteri si sono dispersi tra le varie zone umide del Mediterraneo: un esemplare è stato segnalato al lago di Burano, zona umida costiera situata in Toscana; un secondo, identificato con la

sigla E:HHP, è stato avvistato al lago salato costiero Atanasovsko, situato a nord della città di Burgas, in Bulgaria.
“Ancora una volta la Riserva Naturale Saline di Priolo, rappresenta un importante elemento di rilancio dell’immagine del territorio di Priolo Gargallo”, sottolinea il sindaco, Pippo Gianni.
Il 2021 è stato il settimo anno di nidificazione del fenicottero in Sicilia, con la Riserva naturale Saline di Priolo, diretta da Fabio Cilea, che costituisce l’unico sito siciliano che ospita una popolazione nidificante di questa specie. Quest’anno si sono riprodotte ben 481 coppie nella piccola area protetta, rappresentando il secondo contingente più numeroso che abbia mai nidificato nelle saline di Priolo Gargallo.
“Che uno dei nostri giovani fenicotteri potesse essere osservato a molte migliaia di chilometri dal luogo di nascita in Sicilia era un evento che, prima o poi, ci aspettavamo si verificasse”, dichiara Marco Gustin, responsabile Specie e ricerca della Lipu. “I giovani di questa specie possono infatti spostarsi non soltanto nelle tipiche zone umide costiere del Mediterraneo, luogo abituale di frequentazione per i fenicotteri, ma anche, come accaduto anche ad altri giovani soggetti nati in Francia e Spagna, raggiungere i luoghi più remoti verso Est come Iran, Turchia e la penisola araba”.

Siracusa. Lavori pubblici danneggiarono una proprietà,

Comune condannato a pagare 208 mila euro

Un risarcimento danni da 208.748 euro. E’ quanto il Comune di Siracusa sarebbe pronto a versare ad un privato, proprietario di una struttura ricettiva dell’Arenella, per via di ingenti danni subiti anni fa a causa dei lavori di realizzazione della rete fognaria, che non sarebbero stati eseguiti in maniera opportuna e che, anzi, avrebbero avuto conseguenze disastrose per la struttura in questione.

Si tratta di una vicenda che risale al 2003 e che si è poi snodata nelle aule dei tribunali. Numerose, per la verità, le parti coinvolte, nonostante in appello sia il Comune di Siracusa a dover esborsare la cifra più ingente. Ne esce, invece, indenne, il Libero Consorzio Comunale, l’ex Provincia regionale di Siracusa, proprietaria della strada (si tratta della sp.58).

I lavori furono realizzati in quella zona e nell’area al confine con la proprietà della famiglia che ha poi richiesto il risarcimento. Il ricorso in appello, dopo una prima sentenza che non sembrava dar ragione agli imprenditori, è del 2015. Lunga causa, in cui i tempi avrebbero ad un certo punto dovuto tener conto anche di sopraggiunti pensionamenti di professionisti a vario titolo attori della vicenda.

Il complesso turistico risale agli anni ’70, quando nell’area fu piantata una pineta. Si trattava di una zona che, nel tempo,fu utilizzata dagli ospiti della struttura per relax e iniziative.

Ad un certo punto, nel 2003, improvvisamente, il terreno fu invaso da acqua che stagnò per venti giorni con un livello di circa 20 centimetri, secondo quanto narrato durante il percorso giudiziario. Ci furono allagamenti dell’asfalto, si

vennero a creare evidenti crepe, fu pesantemente danneggiato il muro di recinzione, con pericolo di crollo e, in maniera importante, anche la pineta.

Il dubbio che fu sollevato all'epoca era che l'opera pubblica che nel frattempo era stata realizzata, la rete fognaria appunto, fosse alla base di quanto accaduto, per via di scavi abbastanza profondi e con il dubbio che qualcosa fosse andato storto.

Si ipotizzò che l'alluvione del 2003 potesse essere, invece, il vero motivo, salvo poi arrivare alla deduzione che un singolo episodio non avrebbe potuto provocare danni di quella portata. Nel frattempo la pineta era stata decisamente compromessa e parte degli alberi rappresentava un pericolo per l'incolumità.

In appello al Comune fu attribuita la responsabilità di quanto accaduto, in quanto ente che aveva appaltato i lavori. Oltre ai 208.748 mila euro, palazzo Vermexio è stato condannato al "pagamento degli interessi da conteggiare su tale importo devalutato al 2009 e anno per anno rivalutato", oltre alle spese giudiziali. La decisione risale a luglio 2020. Nei giorni scorsi, tuttavia, il Comune avrebbe deciso di non ricorrere in Cassazione, andando verso il pagamento di quanto dovuto al privato.

Disoccupato con Reddito di Cittadinanza nascondeva armi

in un fienile: arresto a Canicattini

Risulta essere un disoccupato e percepiva per questo il Reddito di Cittadinanza.

I carabinieri della Compagnia di Noto hanno, però, rinvenuto in un fienile di sua proprietà armi e munizioni illegalmente detenuti. Ad intervenire, nel dettaglio, sono stati i militari della Stazione di Canicattini Bagni, che hanno perquisito il fienile del quarantenne, rinvenendo, nascosti tra decine di balle di fieno, pazientemente rimosse una ad una, due fucili, uno dei quali con matricola abrasa,entrambi perfettamente funzionanti.
La perquisizione è proseguita all'interno dell'abitazione dell'uomo dove, abilmente occultate all'interno di un frigorifero in disuso, sono state rinvenute 177 cartucce.
L'uomo, percettore del reddito di cittadinanza che gli verrà sospeso, è stato arrestato e condotto presso la Casa Circondariale di "Cavadonna" di Siracusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Siracusa. Natale del giurista, l'arcivescovo in tribunale: auguri e riflessioni

"Il vostro alto ministero è un ministero a servizio della verità, di quella verità che non teme di porre più, e più

volte, in dubbio, conclusioni cui si è pervenuti; un ministero che richiede l'umiltà di chi sa che la ricerca della verità va al di là delle opinioni che ciascuno possa essersi, più o meno fondatamente, create". Ha usato queste parole l'arcivescovo mons. Francesco Lomanto rivolgendosi al presidente del Tribunale Dorotea Quartararo, al procuratore Sabrina Gambino, al procuratore aggiunto Fabio Scavone, al presidente della prima sezione Civile Antonio Alì, al presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Carlo Greco e agli altri magistrati e avvocati riuniti nel cortile antistante il Palazzo di Giustizia.
Il "Natale del giurista", iniziativa promossa dalla sezione di Siracusa dell'Unione giuristi cattolici italiani, è stata anche quest'anno condizionata dall'emergenza sanitaria. Ma l'auspicio è che il prossimo anno l'arcivescovo potrà visitare nuovamente i piani del Tribunale per un saluto prima del Natale.

"Ci ritroviamo nuovamente in questo Palazzo di Giustizia per scambiarci gli auguri natalizi e, al contempo, per condividere una riflessione sul vostro prezioso ministero a favore della giustizia – ha esordito l'arcivescovo -. Il compito dei giuristi è stabilire anzitutto se a una pretesa corrisponda o meno un diritto, per poi determinarne la titolarità. Per pervenire alla definizione di tali rapporti, la cultura giuridica ha fatto ricorso alle dinamiche processuali che sono finalizzate ad accertare la verità delle posizioni di parti. La verità è concetto a me molto caro, tanto da averlo posto all'interno del mio motto episcopale: Sanctificati in veritate. Sono parole tratte dalla preghiera sacerdotale di Gesù e contenute nel Vangelo di Giovanni. Il cristiano deve costantemente porsi alla ricerca della verità, secondo le parole dello stesso Gesù che nella verità ci ha consacrati. Peraltro, Egli dice di se stesso di essere via, verità, e vita (cf. Gv 14,6)".

L'arcivescovo ha ribadito che l'attività processuale "che in

queste aule ha luogo e per cui voi indefessamente e lodevolmente impiegate la vostra vita, è sempre orientata alla ricerca della verità. Siete tutti dei cercatori della verità, di una verità che si fonda sull'ascolto, sulla ponderazione, sul discernimento, e, infine, su una determinazione che affonda le sue radici su quella certezza morale che il giudice ritiene di avere raggiunto all'esito del processo. Vedete come la verità abbia una vocazione oggettiva che, purtroppo, spesso, nel comune pubblico confrontarsi, pare scolorire in favore dell'opinione che, se suffragata da una maggioranza, magari la più rumorosa, viene ad essere imposta quale verità. Il servizio che voi prestate, invece, ci ricorda come la verità non possa imporsi con la forza. E quando pressioni di vario genere vogliano imporre quanto è irragionevole o semplicemente opinabile in termini di verità, è allora che alla forza della ragione si sostituiscono le ragioni della forza e la società segna il suo inesorabile declino. Carissimi amici, cercatori e servitori della verità, mi auguro che il Dio che si fa bambino, il Signore della storia che nasce nell'umiltà del presepe possa sempre più spingervi a rigettare l'apparenza, per intus legere lo splendore della Verità.

Priolo. Giornata dedicata a Bruno Ficili,13 volte candidato al Nobel per la Pace

Una storia di pace, quella di Bruno Ficili, è stata raccontata ieri nell'aula consiliare del Comune di Priolo Gargallo.

Ficili, scomparso lo scorso anno, fu per anni Dirigente scolastico del 1° Istituto comprensivo di Priolo, fondatore e presidente dell'Associazione Internazionale per l'Educazione alla Pace attraverso la quale organizzò convegni di spessore, alla presenza di importanti personalità. Candidato per ben 13 volte al premio Nobel per la pace, fu sempre impegnato nella diffusione della pace tra i popoli.

Al convegno, molto partecipato dai cittadini, erano presenti Tarek Arafat, ingegnere biomedico e nipote di Yasser Arafat, Richard Balducci, ex senatore del Connecticut, il figlio di Bruno Ficili, Paolo, la docente Tanina Motta, il giornalista Aldo Mantineo, padre Vinci e padre Marco Politini, tanti esponenti delle associazioni.

"Questa – ha detto il presidente del Consiglio Alessandro Biamonte – è una giornata di festa. Ringrazio tutti i presenti, il vicesindaco Maria Grazia Pulvirenti per l'impegno profuso nell'organizzazione del convegno e i consiglieri comunali. Una targa è stata donata a spese proprie dal sindaco Gianni al nuovo plesso scolastico di via Bondifè, che sarà presto intitolato a Bruno Ficili. Interno al progetto del Consiglio comunale dei ragazzi ci sarà proprio l'educazione alla pace. La storia dell'uomo – ha continuato – é fatta di tanti soprusi, di tanta violenza. Ma la storia dell'uomo è fatta anche da gesti meravigliosi e da uomini meravigliosi. Uno di questi, Bruno Ficili, oggi non è qui ma vive con noi perché le sue idee vivono tra i ragazzi. Oggi abbiamo una responsabilità non indifferente, ovvero quella di trasmettere ai nostri ragazzi i veri valori della vita: l'amicizia, la solidarietà, la fratellanza, l'amore per il prossimo. Parliamo molto spesso di cultura, ma cos'è la cultura? La cultura siamo noi, la cambiamo noi, con i nostri gesti quotidiani, con il nostro esempio e la nostra responsabilità che deve contraddistinguerci nelle azioni quotidiane".

"Con il professor Bruno Ficili – ha ricordato il sindaco Pippo Gianni – abbiamo condiviso tante iniziative, l'organizzazione

per tanti anni del Convegno Internazionale per l’Educazione alla Pace, ci siamo recati insieme in Libia. Bruno era una persona che sprizzava da tutti i pori amore, cultura, simpatia. Aveva carisma, disponibilità verso il prossimo, la capacità di entrare nel cuore delle persone, la bontà di capire le ragioni degli altri, di vedere le caratteristiche migliori degli uomini. Se Bruno Ficili oggi fosse qui, anche se io da credente penso sia davvero qui accanto a noi, sarebbe felicissimo di parlare di bambini, di amore e di Santo Natale, tutti i giorni e non solo durante le festività. Per quanto mi riguarda – ha concluso il sindaco Gianni – per continuare a ricordare la figura di Bruno, riprenderò l’organizzazione dei convegni per l’educazione alla pace a cui lui teneva tanto e gli dedicheremo il plesso scolastico di via Bondifè”.

Siracusa. Siepi “massacrate” dal nuovo macchinario: gli operatori tornano a usare il

forbicione

Alla fine hanno ripreso in mano il “forbicione”, il tagliasiepi manuale, insomma, gli operatori della ditta che cura il verde pubblico nella zona del capoluogo in cui nei giorni scorsi era entrato in azione il nuovo macchinario taglia siepi, presentato come la soluzione a tutti i problemi di gestione del verde pubblico e che invece è risultato assolutamente inadeguato e perfino dannoso per le piante.

A confermare l’errore commesso, già piuttosto evidente anche per i non addetti ai lavori, è l’ex assessore Carlo Gradenigo, che oggi spiega dalla sua pagina Facebook che “la ditta che sta eseguendo i lavori sulle siepi della zona alta ha spiegato che il macchinario taglia siepi atteso da mesi è risultato inadeguato per il taglio dei grossi fusti delle piante alte più di 2 metri riscontrando da subito un problema idraulico. Nel frattempo il ritardo accumulato nei lavori ha spinto la ditta a sostituire l’attrezzo originario con una trincia con la quale si è deciso di effettuare un primo intervento per abbassare tutte le siepi a 50cm, ripristinando la visibilità e sicurezza per pedoni e automobilisti lungo i km di strade interessate. Al fine di mitigare l’effetto estetico la ditta si è adoperata per ripassare con la tagliasiepi a mano gli spuntoni lasciati dell’attrezzo meccanico”.

In altre parole, dato il clamoroso errore, sarà necessario attendere i nuovi germogli prima di poter correre davvero ai ripari, modellandoli con “un secondo intervento previsto a febbraio/marzo con l’impiego dell’originaria taglia siepi meccanica, mantenendo le siepi livellate verdi e soprattutto basse”.
Gradenigo riconosce le ragioni di chi lamenta “un lavoro non perfetto non ha tutti i torni”. Aggiunge però che “l’abbassamento delle siepi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali lo scorso anno lasciarono le piante temporaneamente spoglie nonostante il taglio manuale a riprova

che qualunque sia l’attrezzo utilizzato abbassare una siepe alta 3 metri che presenta grossi fusti legnosi produce lo stesso effetto”.

Ulteriore passaggio che non lascia ben sperare per l’immediato è quello in cui Gradenigo evidenzia “un appalto da sempre carente di uomini, mezzi e risorse. Domani invece occorrerà lavorare su un nuovo bando di affidamento non più basato sul massimo ribasso ma sulla migliore offerta tecnica inserendo tra le clausole obbligatorie il numero minimo di addetti, le relative competenze e l’elenco specifico delle attrezzature e macchinari necessari per garantire un servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico che sia degno di questo nome”.

Aumentano i contagi a Rosolini,appello del sindaco Spadola:”Vaccinatevi e prudenza a Natale”

“Sono preoccupato per la crescita dei contagi. Ad oggi la situazione a Rosolini è sotto controllo, ma non conosciamo ancora gli effetti della variante Omicron. Il buon senso ci dice che è meglio prevenire che curare”. A lanciare l’allarme è il sindaco Giovanni Spadola per la nuova ondata di contagi da coronavirus. “In Sicilia i dati di ieri erano preoccupanti: oltre 1.500 contagi, con 135 positivi nel Siracusano. L’esperienza – dice Spadola – è che il covid non dà alcun preavviso. Ci vuole poco per ripiombare nell’anno orribile del 2020, quando fummo costretti, anche qui a Rosolini, al lockdown. Nella nostra città -continua il sindaco Spadola-

abbiamo informazioni che ci sono ancora tanti concittadini non vaccinati o di persone che hanno fatto soltanto la prima dose. Bisogna correre negli hub vaccinali e sottoporsi alle inoculazioni per scongiurare il peggio. Nelle prossime ore e fino alla vigilia di Natale rientreranno a Rosolini i fuori sede. Non voglio fare l'uccello del malaugurio-puntualizza il primo cittadino- ma gli esiti di questa ondata di arrivi, non è prevedibile. Questa amministrazione aveva già previsto un'impennata dei contagi. Molte città italiane hanno annullato la festa di piazza del Capodanno, noi non l'abbiamo neppure programmata. Ai miei concittadini – conclude Spadola – chiedo un grande senso di responsabilità. Evitare assembramenti, feste con tanti commensali, di indossare le mascherine all'aperto. Il miglior rimedio ad oggi contro il covid è, e rimane il vaccino".

I bimbi delle case famiglia ospiti della Curva Anna: giornata di festa domani allo stadio

I bambini delle case famiglia della città ospiti allo stadio Nicola De Simone in occasione della partita interna di domani. L'iniziativa è degli Ultras Curva Anna. L'intenzione espressa è quella di far trascorrere ai piccoli un paio d'ore di spensieratezza seguendo le gesta del Siracusa Calcio. Al termine dell'incontro, per tutti loro, dolcetti e gadget della squadra.

Intanto, agli ingressi Curve e Tribuna saranno allestiti dei

gazebo, affidati ad associazioni di volontariato del territorio, che si occuperanno della raccolta di alimenti da donare infine proprio alle case famiglia che ospitano bambini.